

Mario Ambel, *Analisi dei testi proposti e considerazioni sulle attività possibili*

LA SOCIETA' DELLE API

Le api che volano da un fiore all'altro in primavera e in estate stanno compiendo il loro lavoro: cercano e raccolgono polline e nettare per portarlo al nido dove verrà trasformato in miele.

Il nido è una complicata costruzione di cera fatta di tante stanze, le celle, e di alcuni corridoi. Nel nido vivono tante api vecchie e giovani, tante larve e tante uova che l'ape regina depone man mano.

Subito dopo la nascita, la giovane ape si occupa della pulizia delle celle vuote. Questo lavoro è importante perché l'ape regina depone le uova solo nelle celle pulite.

Quando l'ape ha tre giorni di vita diventa la "balia" delle larve: con polline e miele prepara una pappa che poi dà alle larve affamate, imboccandole una ad una.

Al decimo giorno di vita, l'ape operaia cambia professione e da "balia" diventa "magazziniera". Riceve il miele dalle api che lo hanno preparato e lo raccoglie in celle magazzino.

Proprio in questo periodo della sua vita, l'ape diventa capace di produrre cera e costruisce nuove celle.

Quando il suo corpo smette di produrre cera, l'ape operaia diventa per qualche giorno ape "guardiana" assalendo gli estranei che si avvicinano troppo.

Infine l'ape diventa "bottinatrice": vola in cerca di nettare e di polline e quando il tempo è sfavorevole rimane inoperosa nell'alveare.

Quando l'ape operaia compie circa trentacinque giorni muore.

Testo 1

Buon testo, lineare, coerente, con una solida struttura espositiva scandita dai diversi stadi di vita delle api.

Acquisizione e rinforzo della comprensione:

- individuazione del concetto di nido
 - raccolta sistematica delle informazioni
- Riscritture (finalizzate allo studio):
- classificazione delle informazioni in base a età/denominazione delle api

Adatto a (facile) verifica sommativa di competenze di lettura e comprensione conclusive della scuola elementare

Durante una interessante sperimentazione condotta presso il 1° circolo di Bra (cn), il testo si è rivelato adatto a due attività apparentemente divergenti:

- una simulazione di attività di studio con richiesta agli allievi di chiarire le modalità di lavoro adottate
- una riscrittura "creativa" mettendosi nei panni dell'ape.

Testo 2

Testo intenso, anche ben scritto; con una struttura giornalistica ben costruita e una parte che descrive i comportamenti degli animali semplice ma efficace.

Il testo è adatto ad attività di comprensione a livelli diversi: di comprensione letterale sui fatti narrati, ma anche di comprensione più approfondita sui tratti "umani" riscontrati in contesti e momenti diversi e sulle tesi che contiene al riguardo. Un riferimento all'autanasia consente persino un'apertura su tematiche certamente complesse e di attualità.

Infine un testo che certamente coinvolge sul piano emotivo consentendo forse attività di scrittura argomentativa o di riscrittura a sfondo esperienziale di un certo rilievo.

Interessante perché utilizzabile forse a livelli diversi di difficoltà in ordini di scuola differenti, confrontando poi i risultati.

Il commovente episodio è avvenuto al Brookfield di Chicago
Gli animali si sono stretti attorno alla salma, tenendola per mano

**Muore la gorilla leader dello zoo
i compagni organizzano funerale**

CHICAGO - Chi in disparte, chi tenendogli la mano, chi solo con un rapido omaggio, i gorilla ospitati presso il Brookfield Zoo, nei pressi di Chicago, hanno voluto dare l'addio a Babs, la loro femmina dominante, con una vera e propria veglia funebre. Un rituale che ha commosso l'intero personale del giardino zoologico, ma di certo non lo ha sorpreso. I primati ospitati al Brookfield non sono nuovi a manifestazioni di affetto che ricordano quelle umane e gli inservienti che li hanno in cura hanno volutamente deciso di lasciare il corpo dell'animale a disposizione dei compagni per l'ultimo saluto. Un episodio simile era avvenuto recentemente allo zoo di Columbus, Ohio.



La gorilla Babs

Babs, che soffriva di un male incurabile ai reni, è stata aiutata a morire con un'iniezione letale. Sdraiata a pancia in su con le braccia aperte, è stata raggiunta per prima da Bana, la figlia di nove anni, che le si è seduta vicino e ha preso ad accarezzarle la pancia mentre le stringeva una mano. Poi le si è sdraiata a fianco nascondendo la testa sotto il suo braccio, come faceva di solito quando stavano assieme. Dopo di lei sono arrivati gli altri del gruppo, che si sono radunati tutti attorno a Babs per annusarla. Unica eccezione Ramar, il maschio dominante, che è invece rimasto in disparte.

Koola, un altro primate, ha portato con sé la figlia neonata di Babs e le ha avvicinato il suo cucciolo per farglielo ammirare, cosa che faceva spesso da quando la piccola è nata. Questa dimostrazione di rispetto nei confronti di un membro morto del gruppo non è inusuale: "Era la femmina dominante, quella che manteneva pace e disciplina", ha spiegato Melinda Pruet Jones, che da anni si occupa dei gorilla.

Come detto, non è la prima volta che i gorilla dello zoo di Brookfield stupiscono per i loro comportamenti "umani". Nel 1996, la madre di Koola, Binti Jua, salvò un bambino di tre anni che, sfuggito al controllo dei genitori, era caduto nel recinto dei gorilla, perdendo i sensi. Il pubblico rimase con il fiato sospeso, ma i timori si dissiparono non appena la gorilla prese in braccio il bambino con fare materno, tenendolo al fianco della sua cucciolo Koola.

Le galline ovaiole e i polli da carne

Per la produzione di uova, le galline sono costrette a vivere (fino a gruppi di quattro) in gabbie delle dimensioni di un foglio A3. Le loro ali si atrofizzano a causa dell'immobilità forzata; crescendo a contatto della griglia di ferro della pavimentazione, le loro zampe crescono deformi. Per aumentare il profitto, molti allevatori usano razze manipolate geneticamente, destinate a soffrire ulteriormente, a causa di dolorosi disturbi ossei e difetti della spina dorsale.

Negli allevamenti che producono galline ovaiole, i pulcini maschi (inutili al mercato in quanto non in grado di produrre uova, né adatti alla produzione di carne di pollo) sono gettati vivi in un tritacarne, o soffocati in buste di plastica, o schiacciati in apposite macchine per diventare mangime, mentre a quelli femmina viene tagliato il becco per impedire loro di beccare a morte le compagne. Questa procedura, che comporta il taglio di tessuti teneri simili alla carne che gli umani hanno sotto le unghie, è così dolorosa che molti pulcini muoiono per lo shock. Inoltre, questa operazione lascia spesso scoperti i terminali nervosi presenti nel becco, determinando così un dolore continuo per tutta la vita dell'animale. Non appena la produttività delle galline diminuisce sotto il livello fissato, di solito dopo 2 anni, sono sgozzate per diventare carne di seconda scelta.



Galline in gabbia col becco tagliato. La vita in gabbia è una vera tortura per questi animali



I polli da ingrasso sono tenuti liberi in capannoni affollatissimi, per ogni animale lo spazio disponibile è di 20-30 cm quadrati. In 38 giorni gli animali raggiungono il peso ottimale per la vendita, un peso enorme raggiunto in troppo poco tempo, così che la struttura ossea non riesce a rinforzarsi a sufficienza per reggerlo

I polli "da carne" non godono certo di un trattamento migliore: sono allevati in capannoni affollatissimi, fino a 10-15 polli per metro quadrato, sotto la luce sempre accesa, perché crescano in fretta. A 45 giorni vengono ammazzati, mentre in natura potrebbero vivere fino a 7 anni.

La stessa sorte tocca ai tacchini. Le oche sono ancora più sfortunate, perché vengono sottoposte al "gavage": immobilizzate, vengono ingozzate con un imbuto fino a che il loro fegato si spappola, per produrre così il famoso "paté de foie gras". Anche i fagiani sono allevati in batteria, per poi essere liberati e poter servire da bersaglio ai cacciatori, o, nella migliore delle ipotesi, ai predatori che si trovano nelle riserve di caccia. Se non uccisi da cacciatori o predatori, muoiono ugualmente dopo pochi giorni perché non sanno procurarsi il cibo da soli.

Testo 3

Testo coinvolgente sul piano delle emozioni provocate; lineare nella struttura espositiva, utilizza un lessico a tratti specialistico ma nel complesso di buona comprensibilità.

È possibile procedere a una raccolta separata dei maltrattamenti subiti dai diversi tipi di animali, in rapporto allo specifico scopo produttivo.

Da osservare l'uso di immagini e didascalie da inserire nella comprensione del testo per verificare se si tratta di informazioni ulteriori o di ridondanze.

Evidenti ma da enucleare tesi implicite e scopo del testo.

Da <http://www.saicosamangi.info/allevamenti/etica/galline.html>

Analogie e differenze di stile e provenienza

I tre testi presentano significative differenze stilistiche: una esposizione di tipo disciplinare, un articolo di cronaca di costume e un testo espositivo di denuncia, che provengono anche da contesti comunicativi diversi: la produzione scolastica, la comunicazione giornalistica, la divulgazione sociale.

Presentano una certa progressione di difficoltà, anche se sono nel complesso leggibili in tutti gli ordini di scuola del "nuovo" obbligo, anche se il Testo 1 appare certamente inadatto al biennio per il taglio troppo infantile e il Testo3 presenta forse un livello lessicale eccessivo per la scuola primaria.

Le componenti "umane" del comportamento animale

I tre testi affrontano aspetti diversi della dimensione "umana" riscontrabile negli animali: il lavoro e la collaborazione, la morte, la sofferenza e lo sfruttamento da parte dell'uomo. Da questo punto di vista possono suggerire attività in cui, presi singolarmente o a coppie, si sfruttino queste componenti tematiche:

- da elementari/medie: il "lavoro" libero e autogestito delle api, lo sfruttamento intensivo dell'uomo su galline
- da medie/biennio: due diverse immagini del dolore e della sofferenza: in un caso che fanno apparire gli animali umani e nell'altro che ne distruggono la dignità animale;

In questo caso, lo spunto problematico e interpretativo deve dar luogo a testi argomentativi, nei quali i tratti espositivi ricavati dai testi sono usati a supporto, prova delle argomentazioni e dei giudizi.

Un tratto "biografico" comune

Inoltre i tre testi sono riconducibili a un comune tratto biografico: sono tre sguardi sulla "vita": professionale, affettiva, di schiavitù e di asservimento.

Sarebbe interessante, da questo punto di vista, valutarne possibili utilizzi che sfruttino questa possibilità di lettura e riscrittura bio e autobiografica.

Riscritture possibili

Di alcune si è detto nel corso dell'analisi dei testi e dei loro impieghi in attività di comprensione; in sintesi:

- ricerca e trascrizione di informazioni, argomenti, tesi implicite (elementari, medie, biennio)
- citazioni e utilizzi in scritture argomentative (medie, biennio)
- riscritture bio- e autobiografiche (elementari, medie, biennio)
- stesura di lettera (di protesta, invettiva) al proprietario di un allevamento di galline ovaiole (medie)
- ecc.

Altre potrebbero essere attivate qualora i testi fossero affiancati ad altri, per analogia o contrasto.

Le aperture alle discipline storiche e scientifiche

I tre testi hanno in comune anche un'apertura possibile verso le scienze. Sarebbe interessante da questo punto di vista valutarne l'utilità e la spendibilità in contesti di apprendimento propriamente "disciplinari".

Curioso, ad esempio, un confronto fra la descrizione del lavoro delle api e una descrizione di lavoro nella fabbrica fordista o postfordista (medie) oppure il confronto fra la breve ed efficace scena della morte della gorilla e qualche morte ... circondata dall'affetto dei cari, nella narrativa letteraria.

Forse difficile anche per il biennio sarebbe invece la ricerca degli stereotipi narrativi nella descrizione e nella narrazione di questi comportamenti "umani" degli animali: il lavoro e la collaborazione sociale nel testo 1; la buona morte nel Testo 2; le sevizie "disumanizzanti" da serial dell'horror nel Testo 3

Importanti, è ovvio, gli spunti per scienze, dai temi più propriamente evolucionisti del Testo 2 alle implicazioni anatomiche del testo 3.

Il lessico, infine, dei tre testi si presta forse a indagini sui linguaggi specialistici, dell'evoluzionismo o dell'anatomia animale.